

Lo studio. **Sileoni (Fabi):** le banche sostengano i territori

Troppe garanzie richieste, prestiti in calo

Le banche aumentano le richieste di garanzie alle imprese per i prestiti, e il primo effetto è quello di una sforbiciata da 45 miliardi di euro. In un anno, secondo uno studio **della Fabi**, la riduzione dei prestiti è stata del 6,37% attestandosi a 658 miliardi a giugno scorso rispetto ai 703 miliardi dello stesso periodo del 2018.

Sulle minori erogazioni, secondo informazioni raccolte **dalla Fabi** nella rete bancaria, pesa sempre più il netto calo delle domande di prestito da parte della clientela. Un contrazione legata soprattutto alla progressiva

«crescita delle garanzie». L'11% delle imprese italiane (dall'8,5% del 2018) dichiara di non essere interessata alla richiesta di credito perché prevale un «sentimento di scoraggiamento».

Da una statistica della Bce emerge come, dopo la Grecia, Italia, Francia e Irlanda hanno la percentuale più alta di imprese che non nasconde di avere difficoltà nella richiesta di finanziamenti alle banche.

È il segretario generale **della Fabi, Lando Maria Sileoni**, a ricordare come talvolta per un prestito si arrivano a chiedere garanzie «fino a

cinque volte superiori l'importo iniziale. Non vengono quasi mai finanziate le idee degli imprenditori, così come invece avviene negli Stati Uniti e dei paesi anglosassoni». Il ritorno costante agli utili, la crescita dei coefficienti patrimoniali e la vendita dei crediti deteriorati hanno consentito di ripulire i bilanci delle banche, riposizionando il settore tra i migliori in Europa. Ora il settore deve «impegnarsi - conclude **Sileoni** - per sostenere le economie dei territori rendendo più facile, snello ed efficace l'accesso al credito».

RIPRODUZIONE RISERVATA

